

IL PROCESSO

Sfilata di tecnici in tribunale per ricostruire il cammino del progetto Olivenheim



Ex Argentina, primo verdetto il 5 aprile

All'udienza di ieri in aula pure Bresciani e Miorelli

PAOLO LISERRE

ROVERETO - Potrebbe arrivare tra poco più di un mese il primo verdetto ufficiale sulla vicenda giudiziaria dell'ex Argentina che ha portato alla sbarra dieci persone tra le quali l'attuale vicesindaco Stefano Bresciani (Patt) e l'imprenditore Roberto Miorelli, legale rappresentante dell'impresa «Cosmi srl» che ha realizzato il grande complesso residenziale Olivenheim, parte del quale da più di un anno sotto sequestro giudiziario. In accordo con

Il giudice Ancona ha fissato la discussione finale tra un mese. E lo stesso giorno probabilmente ci sarà la sentenza

pubblica accusa e difesa, il giudice Carlo Ancona ha infatti fissato per la giornata di mercoledì 5 aprile l'udienza dedicata alla discussione finale con le conclusioni del magistrato titolare dell'inchiesta (il sostituto procuratore Valerio Davico), della parte civile e naturalmente delle difese dei dieci imputati. Quel giorno tra l'altro potrebbe essere il giorno dell'imprenditore Roberto Miorelli che nell'udienza filtro di alcune settimane or sono ha chiesto espressamente attraverso i propri legali di fiducia di essere sentito in pubblico dibattimento.

La «variabile» che potrebbe rimescolare le carte è nelle mani del giudice e riguarda alla tempistica del processo diventa dirimente la prossima udienza, quella di mercoledì 22 marzo. In quell'occasione verranno ascoltati i vari periti, da quello della pubblica accusa (il geometra Paolo Bruschetti di Rovereto) al consulente della parte civile (l'architetto Beppo Toffolon, presidente di Italia Nostra) e ovviamente a quelli delle difese. Il giudice Ancona potrà ritenere sufficiente questo step per avere un quadro preciso della vicenda e quindi ravvisare o meno specifiche responsabilità penali a carico degli imputati. O in alternativa, e qui

sta la «variabile» decisiva, affidare una perizia tecnica d'ufficio che però allungherebbe e non di poco i tempi per arrivare al verdetto di primo grado. All'udienza di ieri mattina, nel frattempo, non hanno perso una parola che sia una i due protagonisti più importanti e conosciuti della vicenda (o almeno tra quelli finiti a giudizio): il vicesindaco Stefano Bresciani e l'imprenditore rivano Roberto Miorelli, seduti uno dietro l'altro a poco più di un metro di distanza. Un'udienza estremamente tecnica durante la quale sono sfilati otto dei nove testi indicati da pubblica accusa, parte civile e difese. In poco meno di cinque ore Arianna Fiorio (firmataria dell'esposto presentato dal Comitato Olivaia che ha dato il la a tutta l'inchiesta giudiziaria), l'ex sindaco Eugenio Mantovani, l'ex dirigente dell'area tecnica comunale di Arco Luigi Campostrini, l'architetto Giorgio Losi (marito dell'imputata Maria Bianca Simoncelli e nel 1996 incaricato dall'allora società Argentina srl di predisporre il piano di lottizzazione assieme a Mario Morandini) oltre ad alcuni altri tecnici hanno ripercorso il lungo cammino di una pratica iniziata vent'anni or sono e conclusasi, sotto il profilo procedurale, con il via libera della commissione edilizia nel 2009, proprio quel «via libera» che oggi è oggetto delle contestazioni della Procura. Fiorio ha ricordato tra le altre cose le lettere inviate alla proprietà dagli

Sul banco dei testimoni l'ex sindaco Mantovani, l'ingegner Luigi Campostrini e l'architetto Giorgio Losi

allora assessori Dellanna (nel 2004) e Bresciani (nel 2005) con suggerimenti e indicazioni da seguire per arrivare ad una positiva soluzione della cosa. «Il Prg - ha ricordato l'avvocato Fiorio - prevedeva il mantenimento delle quote di livello mentre il risultato finale ha modificato la morfologia del terreno e le quote rispetto all'andamento naturale del terreno».



Gli imputati

Gli imputati sono il vicesindaco di Arco Stefano Bresciani, Bianca Maria Simoncelli, dirigente dell'area tecnica del Comune di Arco, Tiziana Mancabelli, funzionaria dell'ufficio edilizia privata del Comune, Massimo Favaro, membro della commissione edilizia, Giorgio Bellotti, anche lui membro della commissione edilizia, l'imprenditore rivano Roberto Miorelli, legale rappresentante della ditta Cosmi Costruzioni, il fratello Gianluca, amministratore delegato della Cosmi, e i tecnici privati Bolgan, Ferretti e Zanon.